

L'ARCHIVIO ANCHISE

*una raccolta di conversazioni professionali
con anziani con disturbi neurocognitivi
a disposizione di ricercatori, clinici, docenti,
laureandi, specializzandi e dottorandi*

Pietro Vigorelli*, Angela Peduzzi*, Maria Paola Bareggi*, Arianna Cocco*, Monica Martini*, Simona Sertorio*, Serena Zippone*.

**Gruppo Anchise, Milano*

Introduzione

Il Gruppo Anchise è un'Associazione per la ricerca, la formazione e la cura degli anziani fragili basata sull'*Approccio capacitante*®.

Fin dalla fondazione nell'anno 2005 ha messo al centro dell'attenzione le parole scambiate tra operatori e persone con demenza.

La principale attività del gruppo Anchise consiste nella formazione degli operatori con l'*Approccio capacitante*.

A partire dal 2007 è iniziata una raccolta di trascrizioni di colloqui professionali (i testi) che ora è a disposizione di ricercatori, clinici, laureandi e specializzandi ed è consultabile su www.gruppoanchise.it.

275 colloqui professionali sono stati audio registrati e trascritti fedelmente, parola per parola, comprese le parole tronche, i neologismi incomprensibili, le ripetizioni, le lallazioni.

I conversanti sono anziani smemorati e disorientati con deficit cognitivi di gravità da lieve a severa, per la maggior parte (65%) con punteggio MMSE tra 10 e 24, cioè con demenza di grado lieve-moderato (Harvey R.G. *Alzheimer's disease: clinical diagnosis and management strategies*. Clinician, Vol.15, n.1, G-C C. Ltd).

L' *Approccio capacitante*®

Il Gruppo Anchise propone l'*ApproccioCapacitante*® nella cura degli ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e dei Centri Diurni (CD), in particolare quelli con demenza.

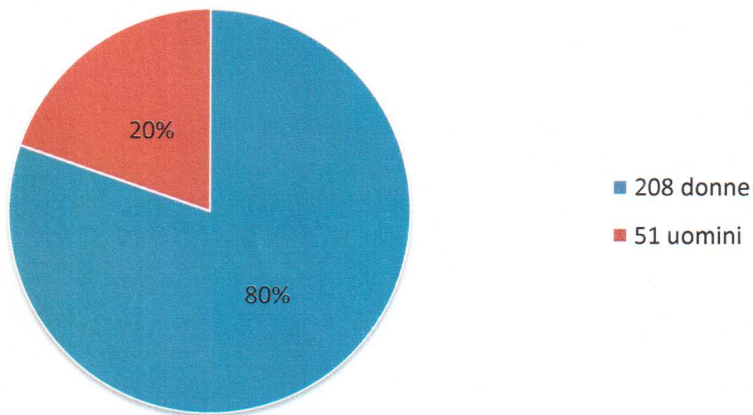
L'*ApproccioCapacitante*® è una modalità di rapporto interpersonale che si basa sul riconoscimento dell'*io sano* delle persone con demenza. L'operatore capacitante non dimentica l'*io malato*, quello più appariscente, ma concentra l'attenzione sulle *competenze elementari* che l'anziano smemorato e disorientato esprime nel momento dell'incontro dell'operatore:

- la *competenza a parlare*, cioè la competenza a produrre parole, indipendentemente dal loro significato;
- la *competenza a comunicare*, mediante il linguaggio verbale, paraverbale e non verbale;
- la *competenza emotiva*, cioè la competenza a provare emozioni, a dividerle e a riconoscere quelle dell'interlocutore;
- la *competenza a contrattare* sulle cose che ci riguardano nella vita quotidiana (un'espressione di questa competenza la si osserva nella contrattazione del motivo narrativo durante gli scambi verbali);
- la *competenza a decidere*, anche in presenza di deficit cognitivi e in contesti di ridotta libertà decisionale (espressioni estreme di questa competenza sono rappresentate dai comportamenti di opposizione, di chiusura relazionale, di isolamento dal mondo).

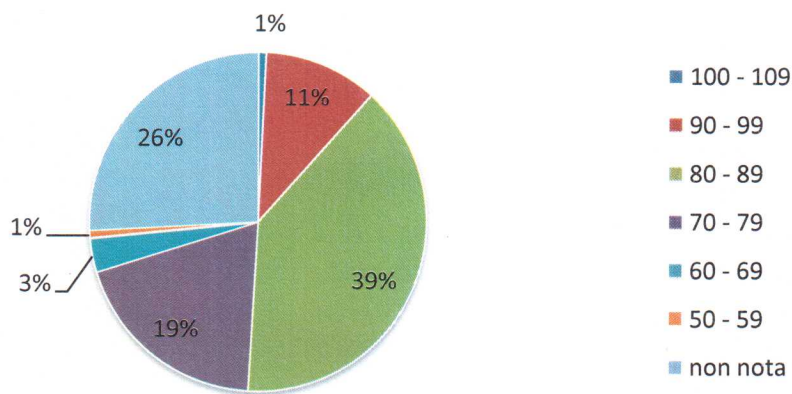
Per favorire l'emergere delle *competenze elementari* e per restituire il riconoscimento delle stesse all'interlocutore, l'operatore utilizza le *tecniche capacitanti*.

Caratteristiche degli anziani

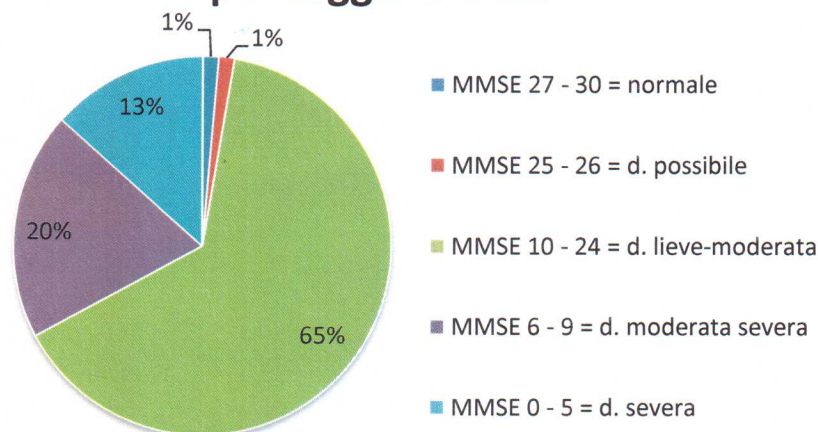
Sesso degli anziani



Età degli anziani



punteggio MMSE



Nota. Per la stratificazione della casistica in base al grado di demenza ci siamo attenuti alla classificazione di Harvey R.G. *Alzheimer's disease: clinical diagnosis and management strategies*. Clinician, Vol.15, n.1, G-C C. Ltd.

I colloqui

I 275 testi presenti nell'archivio sono il risultato della trascrizione fedele di audio registrazioni effettuate con il consenso informato del familiare di riferimento e della persona con demenza, per quanto ottenibile. Il registratore è sempre tenuto bene in vista.

Gli operatori hanno registrato i colloqui, per lo più, all'inizio di corsi di formazione sull'*Approccio capacitante*.

Le conversazioni non hanno scopo diagnostico-valutativo, ma vogliono favorire l'emergere delle *competenze elementari* della persona con demenza. Il fine ultimo della conversazione è di realizzare un'esperienza di *convivenza sufficientemente felice* tra i parlanti nel momento stesso della conversazione.

La consegna

La consegna data agli operatori è di effettuare una conversazione con persone con cui normalmente si trovano in difficoltà, cercando di ascoltare con attenzione, senza correggere e senza interrompere, e di scegliere di dire quelle parole che sembrano più utili per favorire la prosecuzione della conversazione stessa.

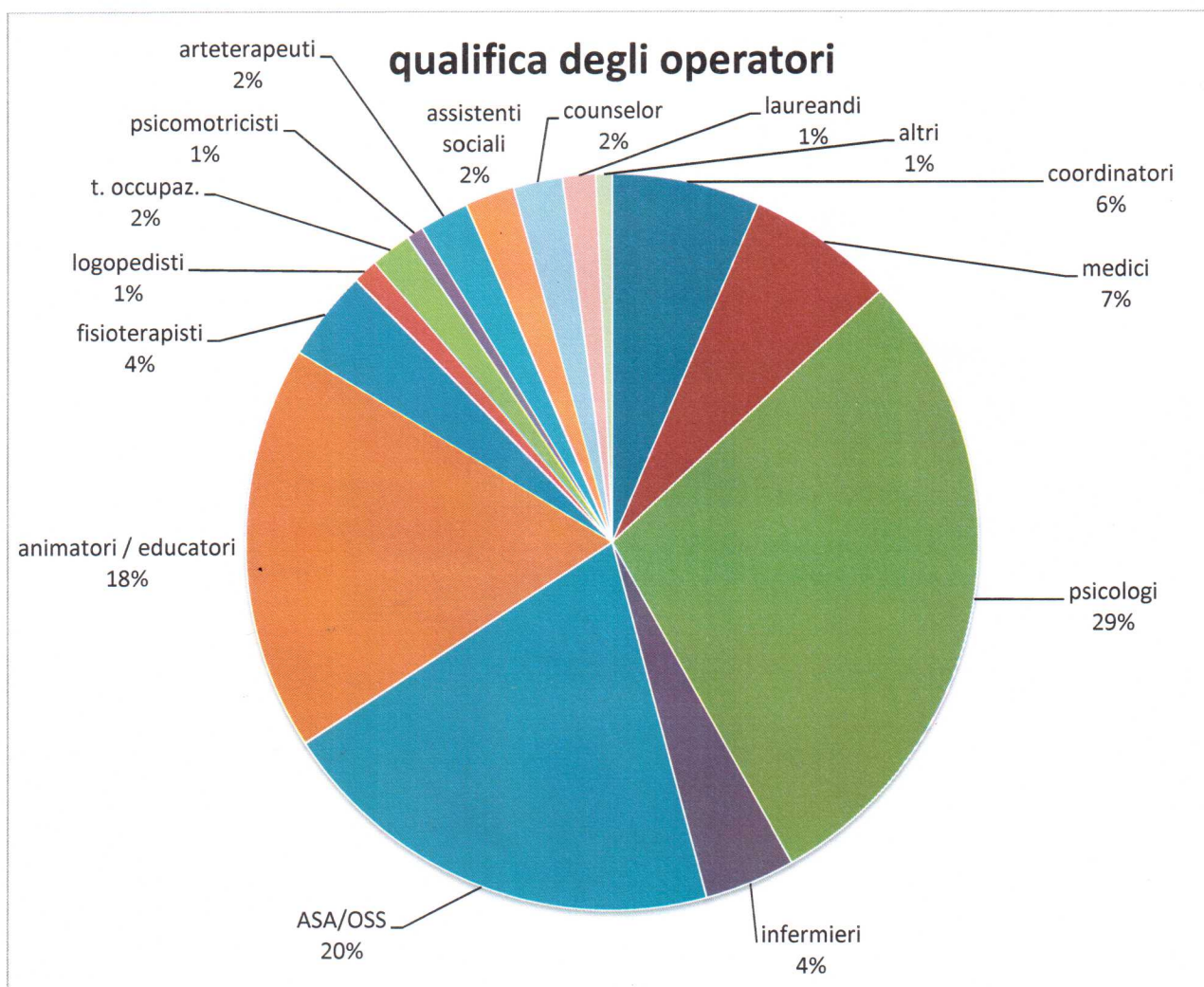
Le tecniche capacitanti

Trattandosi di conversazioni raccolte all'inizio dei corsi di formazione ogni operatore si è comportato come meglio ha potuto, senza pretendere di essere un conversante ottimale. Le *tecniche capacitanti* che sono state utilizzate più frequentemente sono state: ascoltare; rispettare la lentezza, le pause, i silenzi; non fare domande; non interrompere; non correggere; non dire non; accompagnare nel suo mondo possibile; fare eco; restituire il motivo narrativo; riconoscere le emozioni; somministrare autobiografia.

I risultati

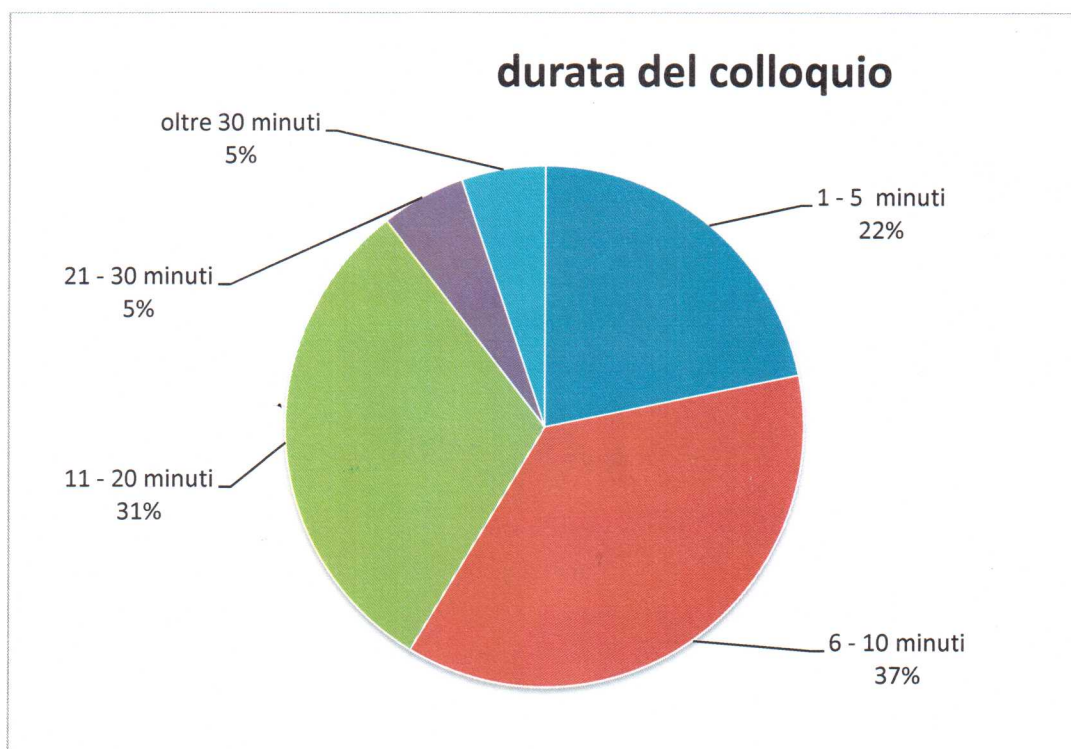
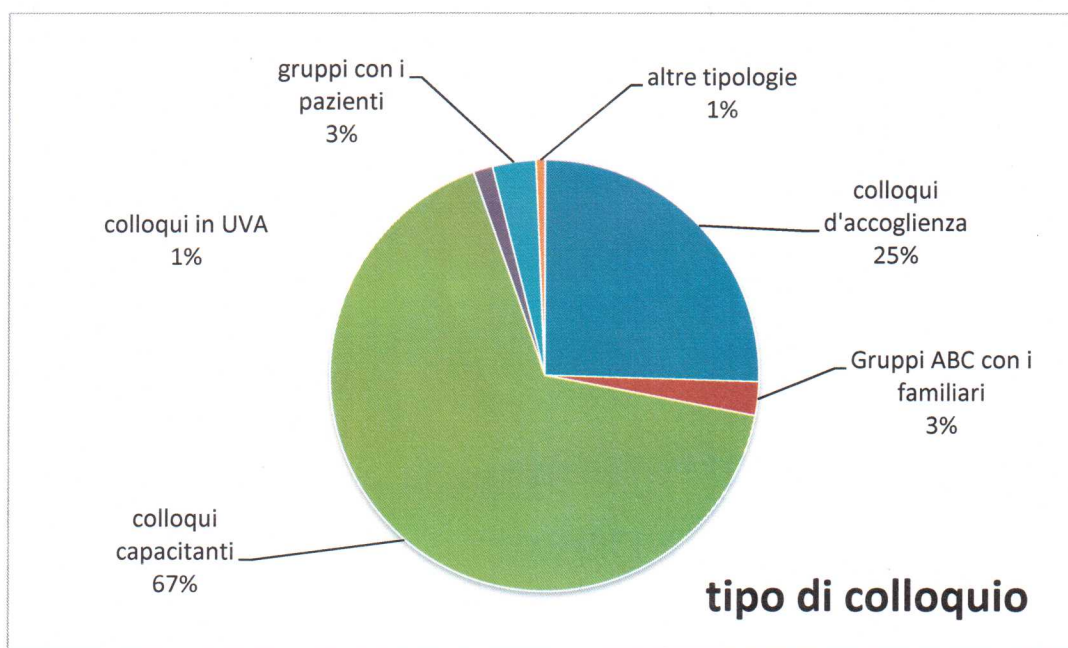
I testi delle conversazioni sono seguiti da un commento che mette in evidenza le tecniche utilizzate e i risultati ottenuti.

Caratteristiche degli operatori



Nota. La categoria *Coordinatori* comprende operatori con diversi gradi di responsabilità: Direttore di Struttura, Coordinatore di Nucleo, Coordinatore infermieristico, Responsabile di Area, Responsabile dei Servizi sociosanitari.

275 Colloqui



Nota: Nella categoria *capacitanti* sono compresi tutti i colloqui condotti da operatori che partecipano a corsi di formazione sull' *Approccio capacitante*. Il colloquio ha una *durata* libera, indicativamente cinque minuti. Può essere prolungato se l'operatore ne ha la disponibilità e ha l'impressione che l'anziano partecipi volentieri. Viene comunque interrotto se l'anziano dà segni di malessere o di stanchezza.

Fattibilità

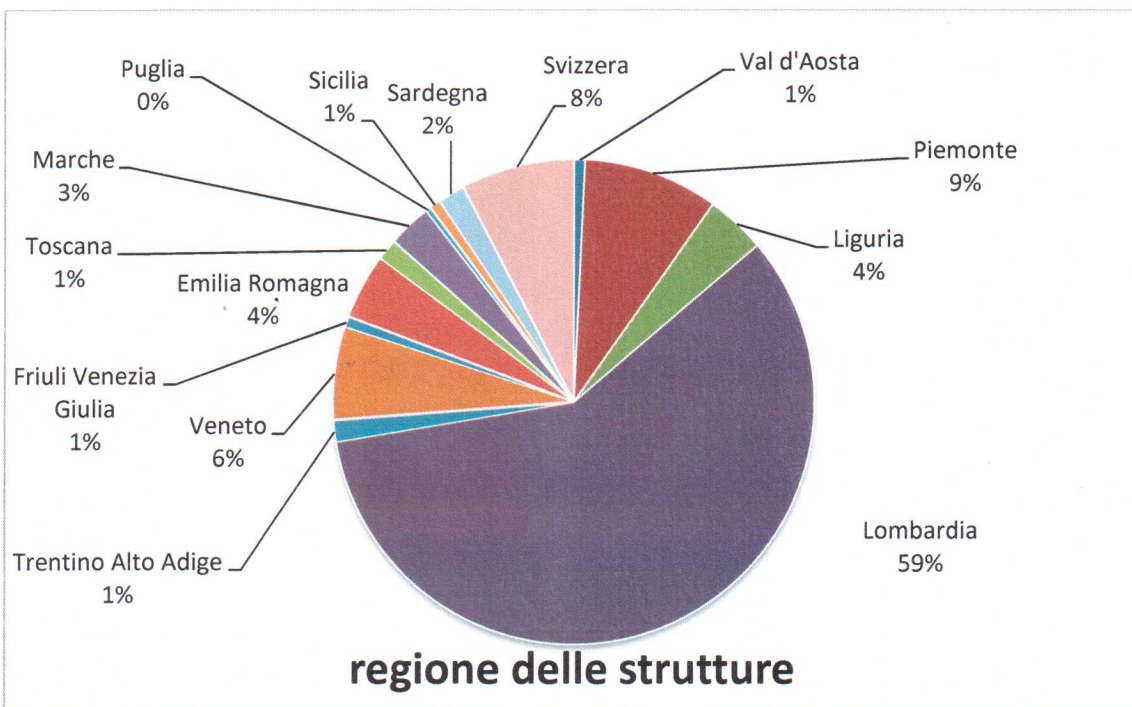
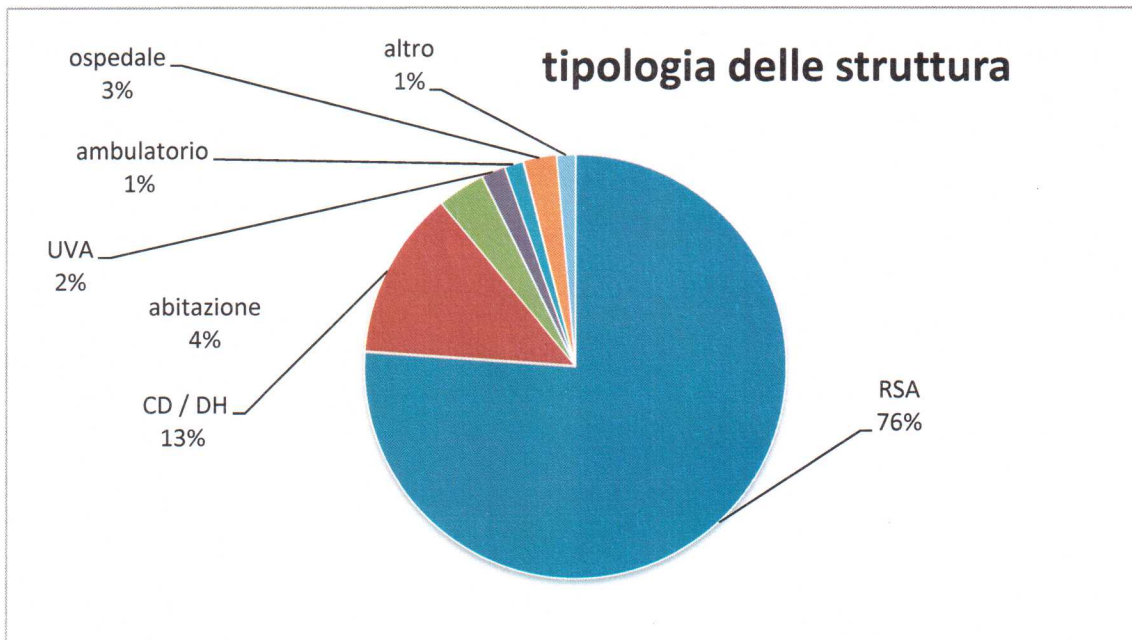
L'ARCHIVIO ANCHISE raccoglie i testi di 275 conversazioni effettuate

- da operatori di tutte le qualifiche, con diversi gradi di formazione;
- con persone di entrambi i sessi (80% donne, 20% uomini), di età variabile tra 56 e 108 anni, con deficit cognitivi di tutti i gradi (da lieve a severo);
- in strutture sia residenziali che ambulatoriali, in 13 Regioni dell'Italia del Nord, Centro e Sud Italia e 2 Cantoni della Svizzera (Ticino e Grigioni);
- per una durata variabile da 1 a 64 minuti (media 12 minuti).

Considerazione riassuntiva

Tutti gli operatori, in tutte le strutture possono imparare a parlare con persone con demenza in tutti gli stadi di malattia.

Strutture



Nota: Le conversazioni svizzere sono state registrate nel Canton Ticino e nel Canton Grigioni

Ricerche già fatte

I testi delle conversazioni riportate nell'ARCHIVIO ANCHISE sono già stati oggetto di tesi di laurea e specializzazione (v. elenco di 42 tesi su www.gruppoanchise.it) e di decine di lavori scientifici (v. Bibliografia su www.gruppoanchise.it).

Ricerche da fare

Ricercatori, clinici, docenti, laureandi, specializzandi e dottorandi possono utilizzare i testi dell'ARCHIVIO ANCHISE a scopo di ricerca e di formazione.

È sufficiente farne richiesta a info@gruppoanchise.it e citare la fonte in occasione di comunicazioni orali e scritte.

Particolarmente gradite saranno le ricerche finalizzate allo studio e alla valorizzazione dell'archivio.